lettera aperta

Domenica 16 aprile 2017 - Domenica di Pasqua anno XLVI n. 2380

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327- Fax 041 8010806 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario S. Messe: festivo 8.00 - 9.00 -10.30 - 12.00 - 18.30 - S. Messa prefestiva in chiesa 18.30
feriale: 7.00 e 18.30 (le S. Messe vengono celebrate in chiesa)

LA FORZA DELLA MITEZZA

Nelle icone antiche il Risorto era un uomo mite in una mandorla di luce. Nell'arte recente è diventato un vincitore forte e muscoloso che abbatte le guardie. Meglio un tempo: Dio non spaventa, persuade con l'amore



Gli atti di terrore, anche in Europa, non si contano più. Chi li compie è certo di usarli per cambiare la storia. E, per contro, c'è qualcuno che immagina di adoperare i missili per riportare giustizia. Nessuno però si converte perché viene aggredito. Cristo è stato mansueto e con questo stile ha cambiato i secoli. La sua mitezza non è stata debolezza, paura o rassegnazione, ma un seme fecondo che ha aperto i cuori alla pace. Con la sua Pasqua non ha espresso violenza sugli avversari: li ha amati fino alla morte. Per dare loro vita è risorto dalla tomba. Ancor oggi la sua proposta ravviva il cuore. Sorrido quando gli storici ritengono che la "rivoluzione" francese abbia evoluto l'Europa. Non lo si può dimostrare, ma è stato più prezioso il cambiamento generato da milioni di famiglie che hanno cresciuto i figli con amore, senza fare notizia, con-formando l'animo dei giovani al Vangelo.

don Gianni

LA GUERRA DI TRUMP
dritti al centro

Per molti aspetti Darwin aveva ragione. Glielo riconosco. C'è un'evoluzione nella storia. Un'evoluzione vera perché lo Spirito ci guiderà alla Verità tutta intera. C'è anche una selezione della specie che continua ancor oggi: chi si oppone alla Vita (al Bene, al Vero, al Bello) non riproduce le proprie opinioni. Darwin, però, non ha mai parlato di regressione mentre ci sono momenti in cui la vita sembra compiere balzi indietro. A mio parere lo hanno fatto gli Stati Uniti con l'elezione di Trump e con le scelte che questo presidente sta compiendo. Non si può essere così superficiali da pensare di risolvere i drammi fra gli uomini lanciando missili. Chi scrive è convinto del valore della legittima difesa e ritiene necessaria una forza militare con cui lo Stato difenda i propri cittadini. Ma farsi arbitri del pianeta nello stile del cow-boy sparando in base al proprio arbitrio (per salvaguardare l'interesse dei cittadini americani) sembra davvero una scelta di barbarie e di regressione dell'uomo al pre-umano. *don Gianni*



LA MOSCHEA
in primo piano

Molti mi domandano che cosa pensi della cellula terroristica scovata a Venezia. Ho conosciuto qualcosa in più di quello che scrivono i giornali e sono stupito di come un giovane, quasi giocando col linguaggio e con le scelte, possa arrivare a progetti di morte. Esprimo ancora preoccupazione per la presenza di imàm che, senza pagare pegno, riescono a educare i giovani alla *Jiad* (guerra santa). Parlando in arabo durante la liturgia del venerdì, sfuggono del tutto alla nostra comprensione. A prescindere dagli ultimi pronunciamenti sulla proposta di legge regionale, continuo a sostenere l'opportunità che ci sia il modo di suggerire l'uso dell'italiano durante le assemblee di preghiera. Ritengo che, data la situazione presente, questo sia il minimo da richiedere in controparte alla costruzione di moschee. Ci sia libertà di fede e di culto, ma anche il rispetto del linguaggio, della cultura e dei valori che il nostro Stato ha maturato nei secoli. *d.G.*



CIQUATTRO
BE CREATIVE
SITI WEB • GRAFICA • PUBBLICITÀ
CIQUATTRO - VIA TREZZO 29, 30174 CARPENEDO - MESTRE VENEZIA
TEL 041 5350903 - FAX 041 611563 - INFO@CIQUATTROAGENCY.IT
WWW.CIQUATTROAGENCY.IT

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO – MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
Fotostampatrice Digitale RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564
Macelleria Fabio e Cristina Via Ca' Rossa 155 Tel. 041 616564

BRICIOLE

di don Mario Ronzini

LA MIA SETTIMANA SANTA

In questi giorni, riaffiorano alla mia memoria i riti religiosi (e profani) della Settimana Santa come venivano celebrati negli anni ’50 del secolo scorso in un paese di campagna. I miei coetanei concorderanno o meno sui particolari, giacché un proverbio dice che “*ogni sagrestia ga la so liturgia*”, ma credo che le differenze siano minime. Allora. Da fedele chierichetto andavo ai “mattutini” che, dalla parola, avrebbero dovuto essere celebrati al mattino, ed invece si cantavano di sera. Era una gioia poter uscire ai primi tepori primaverili in “braghe” corte e giocare ai “quattro cantoni” utilizzando i pilastrini che delimitavano il sagrato della chiesa. I “mattutini” erano in latino, lunghi (quasi come *el passio*) e ad ogni Salmo si spegneva una candela, collocata su un trespolo che ne sosteneva - se ben ricordo - quindici. Alla fine venivano spente le luci ed in chiesa c’era un gran baccano: chi batteva i pugni sui banchi, chi girava le “racoete” a più non posso, chi agitava i *busoloti* di latta riempiti di sassi, i più monelli approfittando del buio e del chiasso, inchiodavano con chiodi e martello le gonne delle donne, con inevitabili strappi… Tutto questo frastuono era se non incoraggiato, quantomeno sopportato perché, ci dicevano, ricordava le botte date a Gesù nel pretorio di Pilato. Poi, il Venerdì Santo, dal momento che le campane venivano “legate”, cioè erano inutilizzate e mute fino alla notte di Pasqua, frotte di ragazzini correvano per le strade, girando le “racoete” per avvisare che era mezzogiorno. Intanto le mamme preparavano le uova sode di diversi colori utilizzando polverine e fiori di stagione di varie specie: era un rito che oggi è stato in gran parte sostituito dalle uova di cioccolato, che sono più indigeste e che fanno venir fuori i brufoli…Ricordo che si costruiva una specie di piccola arena e le uova venivano lasciate scivolare dal *lavador* (la tavola utilizzata dalle donne per lavare i panni nel Livenza), in una amichevole battaglia tra contendenti per colpire con il proprio uovo “duro” quello degli altri, che diventava bottino di guerra… La vigilia di Pasqua, alla sera, si andava in chiesa per cantare il Gloria. Tutti in attesa del suono delle campane, dei campanelli e dell’organo, in un concerto indimenticabile mentre cadeva il telo viola che aveva coperto la pala dell’altar maggiore: nel “duomo” c’era (e c’è tuttora) un maestoso quadro di Pomponio Amalteo, raffigurante Gesù glorioso tra il santo patrono San Nicolò ed un altro santo. Poi, il giorno di San Marco, tutti sugli argini del Livenza o del Monticano a mangiare la frittata in allegria! Si sa che le uova, che abbondano in questa stagione, sono simbolo del matrimonio fra cielo e terra, questa rappresentata dal guscio e quello dal contenuto, dove la liquida chiara - come acqua - e il sole del tuorlo, sono gli elementi dell’eterna rinascita del mondo. Per i cristiani, poi, l’uovo è simbolo di Risurrezione, per il pulcino che ne esce, come Cristo dalla tomba. Buona Pasqua!



BREVI

voci di parrocchia



FINESTRE

Sopra il nostro Centro infanzia il germoglio c’è la foresteria che si propone di accogliere le giovani signore che vengono a lavorare di passaggio a Venezia e Mestre. Le finestre di questa struttura erano fatiscenti così che è stata necessaria la spesa per cambiare tutti gli infissi e qualche balcone dal lato nord. La spesa è già stata fatta e la struttura è del tutto in ordine. Fra una cosa e l’altra sono stati spesi 14.274 euro fra 14 finestre e 6 balconi.

I FIDANZATI SULL’ALTARE

Domenica 2 aprile, durante la S. Messa delle 12.00, 6 coppie di fidanzati si sono recate a turno all’altare dove hanno promesso in pochi istanti di andare al matrimonio. È stato un modo per coinvolgere la comunità cristiana in questo cammino che non è mai isolato o individuale, ma è fecondo anzitutto perché può portare nel tessuto della società il seme buono della speranza. Grazie ai fidanzati che hanno

accettato di compromettersi non soltanto davanti alla propria famiglia, ma anche di fronte all'intera comunità.

IL LUNEDÌ DELL'ANGELO

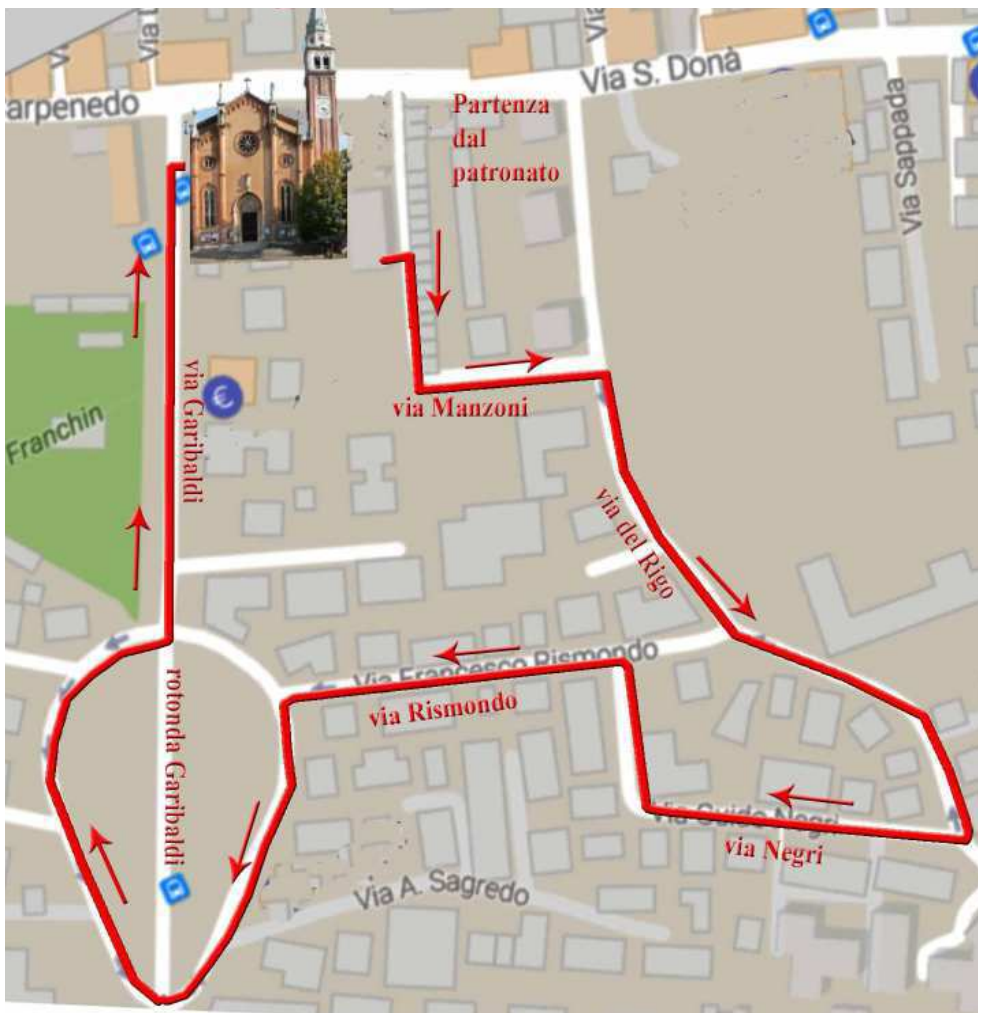
Il lunedì "dell'Angelo" la Chiesa celebra la Pasqua con eguale solennità del giorno precedente. Chi lo desidera, e può parteciparvi, sappia che ci saranno le celebrazioni alle 8.30, alle 10.00 e alle 18.30.

VERIFICA DELLE CONFESSIONI

Mercoledì 5 ci sono state le confessioni comunitarie degli adulti e venerdì 7 quelle per i giovani. Nel primo caso hanno partecipato circa 120 persone, molte della collaborazione pastorale. Nel secondo caso circa 80 giovani delle superiori. Va riconosciuto che in parrocchia anche nella Settimana Santa, e in occasione della Pasqua, si confessa di continuo. I numeri indicano di per sé una ripresa decisa di riconciliazione con Dio. Si tenga conto però che la remissione delle nostre colpe non è legata al nostro sforzo o alla nostra bravura nel chiedere perdono, ma piuttosto alla grazia che viene dalla Croce.

VIA CRUCIS

Come è tradizione, venerdì sera, 14 aprile, alle ore 21.00, ci sarà la Via Crucis. Prenderà avvio dal piazzale del patronato e, percorrendo alcune vie della parrocchia, come indicato nella cartina qui sotto, si concluderà in chiesa. In alcun modo c'è l'intenzione di prevaricare sulla libertà delle opinioni di chiunque. Anzi, con questo gesto i cristiani dicono al mondo che loro riferimento è Cristo, capace di donare tutto. Chiedo a chi abita lungo le strade toccate dalla Via Crucis di esporre, se possibile, un lumino alla finestra durante la processione. Anche questo con assoluta libertà.



IL 5‰ ALLA FONDAZIONE PIAVENTO



Tra le opere caritatevoli che impegnano la nostra comunità c'è la Fondazione Piavento, le cui origini risalgono a 50 anni esatti prima della scoperta dell'America e consiste nella gestione di alcuni alloggi che ospitano donne bisognose. I membri del C.d.A. della Fondazione desiderano ringraziare di cuore tutti coloro che aiutano a dare continuità a quest'opera pia, che rimane l'espressione della carità dei fedeli della parrocchia dei SS. Gervasio e Protasio verso i propri anziani. Nel 2016, grazie al 5 per mille delle dichiarazioni dei redditi e ad alcune donazioni, abbiamo potuto sostenere una spesa straordinaria di 5.170 euro, installando un impianto di climatizzazione nella casa storica di via Vallon, affinché le nostre ospiti potessero affrontare al meglio le calure estive. Questa è una sfida che ci impegna e saper di poter contare su un sostegno continuo nel tempo da parte della nostra comunità ci permette, anno dopo anno, di cambiare in meglio le cose e di rendere migliore la vita a chi vi è ospitato. Anche quest'anno, pertanto, ognuno di noi ha la possibilità di destinare il 5 per mille dell'IRPEF alla Fondazione, indicando il **codice fiscale 90017970279** e la firma nella propria dichiarazione dei redditi. Un gesto prezioso che non costa nulla, ma vale moltissimo per la nostra comunità. Con riconoscenza e gratitudine.

PRIME COMUNIONI

Martedì 25 aprile prossimo, alle ore 10.00 ci sarà la liturgia solenne delle prime Comunioni per 60 bambini circa della nostra comunità. Molti di noi non potranno essere presenti, ma siamo tutti ugualmente invitati ad accompagnare questi ragazzi di quinta elementare e le loro famiglie perché nell'incontro con Cristo e nella comunione con Lui possano essere formati a somiglianza del nostro Signore. Chiederei ai capi scout e agli altri educatori (chierichetti e coro) di non mancare perché questi ragazzi abbiano la presenza dei riferimenti della comunità attorno a loro.

GRAZIE PER GLI ULIVI

Devo ringraziare per la distribuzione degli ulivi sia i bambini che i loro genitori. Hanno portato questo segno di pace e gioia nelle famiglie della parrocchia. C'è stato anche chi ha lasciato un'offerta. Tutto compreso sono stati raccolti 2.353 euro e saranno impiegati per un'opera di bene.

DAL GRUPPO MISSIONI

Come avrete sentito o letto, due forti scosse sismiche, una di magnitudo 5,6, l'altra 5,9 gradi della Scala Richter, hanno colpito le Filippine con epicentro a un km da Talaga, una cittadina distante 70 chilometri a sud di Manila, ma vicina una quindicina di km da Calamba Laguna dove abitano i bambini che sosteniamo. Dopo molti tentativi sono riuscito tramite Whatsapp ad avere notizie dirette da suor Cecilia, la quale mi ha assicurato che nonostante la grande paura, grazie a Dio nessuno è rimasto ferito



e tutti i nostri studenti sono al sicuro. Grazie ad Anna, tutte queste notizie sono state pubblicate in tempo reale nel nostro sito facebook. *Gianni*

PATRONATO

Domenica pomeriggio ho incontrato un gruppo di giovani che non voleva assolutamente rispettare le regole poste dagli Amici del patronato e pretendevano semplicemente di usare gli spazi a loro discrezione. I bambini che già erano presenti hanno spiegato loro le regole in atto. Tra l'altro le indicazioni erano affisse anche sul cancello. Uno dei grandi però si è presentato come insegnante e ha sostenuto di essere libero di fare quello che pensava. Per carità, l'età adulta ce l'aveva tutta, ma non aveva la maturità necessaria. Se fosse davvero un insegnante non so dirlo: il comportamento non era certo educativo. Bisogna allora ricordare che il patronato è aperto a tutti, ma con indicazioni esatte: è necessario che ciascuno si senta accolto e per questo si chiede di servire i piccoli.

LETTERA
dalla parrocchia

Le tante rubriche di costume e società ogni anno nel periodo pasquale tornano a proporre consigli sull'acquisto delle uova di pasqua. Non scegliete a seconda della sorpresa contenuta ammoniscono. Leggete gli ingredienti. Meglio fondente o al latte, di marca ampiamente pubblicizzata o ecosolidale, confezionato o artigianale? Ma perché proprio l'uovo a Pasqua è invece la domanda a cui è bello tentare una risposta. Nel Medioevo le uova erano considerate di grande valore, tanto che erano tra i cibi da cui astenersi in Quaresima. Le galline però proprio in primavera depongono uova in quantità e per non farle deteriorare venivano quindi bollite. Quelle che non venivano utilizzate per pagare i vari canoni ai feudatari, compresi quelle delle terre in affitto, venivano decorate e portate in chiesa per la benedizione. Nella Chiesa ortodossa orientale le uova ancora oggi si colorano, per lo più, di rosso; un diretto riferimento alla resurrezione del Cristo e del sangue da lui versato. I colori liturgici che vedremo in questi giorni della Settimana Santa sono il rosso e il bianco. Nella cena rituale della *Pesah* (la Pasqua ebraica) in cui le famiglie ogni anno rievocano l'esodo attraverso segni evidenti, sul piatto del rito, accanto al pane azzimo e tra gli altri cibi simbolici, si trova anche un uovo sodo come simbolo della fragilità delle cose terrene, della gioia per la nascita e del lutto per la morte e la distruzione del tempio. Nella Sacra Scrittura le uova appaiono, ma in altri contesti, eppure nella allegoria cristiana c'è un uovo - quello dello struzzo - che nelle chiese copte si può vedere ancora oggi appeso sopra le lucerne come "l'occhio di Dio", proprio come sulla famosa pala d'altare realizzata dal Mantegna per San Zeno a Verona. Nell'iconografia rinascimentale l'uovo è simbolo del concepimento del Cristo dallo Spirito Santo e Sant'Agostino interpreta l'uovo come simbolo di speranza e quindi anche della nascita e resurrezione del Cristo. Pare che il ruolo dell'uovo nella Pasqua cristiana possa essere un compromesso storicamente cresciuto in cui ci sono tracce anche di usi e costumi pagani-precristiani oltre che delle realtà rurali europee. Certo è che nell'uovo l'uomo di tutti i tempi ha sempre visto l'inizio del miracolo della vita, di una nuova creatura. Quella nuova creatura che nella Pasqua l'amore di Dio farà diventare anche noi. E se è vero che il passato è un uovo rotto e il futuro un uovo da covare, allora - aggiungo - il presente è un uovo colorato. Buona Pasqua.

Christiane Otto



RIFLESSIONE
professione di fede



A Dio piacendo anche quest'anno qualche giovane della comunità farà la professione di fede. Riporto allora il testo di quella dello scorso anno che avevo proprio dimenticato di pubblicare.

26/27 marzo (Pasqua 2016)
Questa sera ho la gioia di poter condividere insieme a voi una parte del mio cuore. Ringrazio i miei genitori e i miei nonni per avermi dato la possibilità di ricevere i Sacramenti e di iniziare a considerare l'essere credente come parte della propria identità. Ho sempre frequentato la parrocchia con le sue tante proposte, ma la fede, quella vera e scelta, è iniziata con un incontro, che è risultato essere determinante nella mia vita: la comunità missionaria di Villaregia. In terza media, un insegnante di religione ci ha fatto vedere un video sulla povertà. Da quel momento si è acceso in maniera fortissima in me il desiderio di condividere la mia vita con i soggetti più deboli. Un motore così forte che mi ha portato sia a cercare un gruppo missionario, perché il mio sogno era diventato quello di andare in missione, sia a scegliere come professione quella di educatore con persone con dipendenze, disabilità o problemi psichiatrici. La fede nella mia vita ha un ruolo fondamentale. Quando mi sono resa conto di quanto Gesù mi ama, nonostante tutte le mie fatiche, non sono più riuscita a farne a meno. L'imparare ad affidare quotidianamente la mia vita a Dio, con un cuore che cerca di essere libero e disponibile, mi ha cambiata radicalmente. Da qualche mese, leggo ogni giorno il Vangelo e ne sto ricevendo un enorme ricchezza: sto scoprendo, ancora di più, chi è Gesù. Al di là di scandali, incoerenze o altro all'interno della Chiesa, quello a cui io attingo quotidianamente, leggendo appunto il Vangelo, è l'atteggiamento che Gesù aveva con le persone. Questa è la mia sorgente d'amore che cerco di applicare nel rapporto con gli altri. Mi sento molto grata; grata per aver il dono della fede, per tutti i doni fino a qui ricevuti e per tutti quelli che verranno. Posso dire di sentirmi felice in maniera piena, di sentirmi serena per avere la consapevolezza che Dio nella mia vita mi ama davvero e mi conosce, sa quello di cui ho bisogno. Cerco di lasciarmi amare con fiducia. Il cammino di fede che ho fatto mi ha portata a comprendere anche qual è la vocazione che Dio ha pensato per la mia preziosa vita: il matrimonio. Con coraggio e fiducia, io e il mio fidanzato intraprenderemo questo nuovo cammino insieme. Desidero formare una famiglia cristiana, nella quale gli insegnamenti di Gesù siano il fondamento della nostra unione. Ad ottobre mi trasferirò a Jesolo. Quando mi è stata proposta la professione di fede, ho letto in questa occasione come Dio mi permetteva di lasciare una parte di me nella comunità nella quale sono nata. Che forte che sei Dio! Non avrei mai pensato ad una cosa così bella. Sento che quello a cui vorrei tendere è una vita in santità. Mi spaventano però le fatiche che la vita può mettermi dinnanzi. Signore, ti prego, fa che la mia fede resti salda in Te, che sei la Via, la Verità e la Vita. Ti voglio bene e grazie per volermene tu molto di più. *Elena*

LA ROTONDA
cultura e società

In occasione della Settimana Santa, dal 15 al 25 aprile, la Galleria "La Cella" propone una mostra a carattere sacro, ospitando l'artista Maria Pace Barbiero e le sue icone. L'icona (dal greco eikòna, immagine) è segno della presenza di Dio. In essa non si adorano il legno e i colori, ma ciò che va dal materiale allo spirituale, dal visibile all'invisibile. La tradizione vuole che l'origine dell'icona sia divina, rivelata, così come rivelati sono i testi dei Vangeli. A San Luca evangelista, medico e pittore, vengono attribuite le prime icone della Vergine con in braccio il Bambino. Ogni atteggiamento del corpo, ogni movimento della mano, ogni colore della veste, ogni panneggio o edificio hanno nelle icone un significato preciso. La preparazione della tavola in legno, ricoperta da vari strati di gesso, colla, tela, pigmenti vegetali e minerali, acqua e tuorlo d'uovo, sembra appartenere ad un rito. Dipingere un'icona significa riflettere sui misteri di Dio. Maria Pace Barbiero è nata a Venezia e per anni ha lavorato con varie tecniche pittoriche: a tempera, acquerello, olio, acrilico, pittura su ceramica e porcellana. Da tempo, dopo aver frequentato corsi di iconografia con la Dottoressa in Teologia Iulia Tarciniu, si è appassionata a questa forma di espressione non solo artistica, ma che arricchisce anche l'animo. La mostra verrà inaugurata sabato 15 aprile alle ore 15.00 e resterà aperta con i seguenti orari: feriali 17.00-19.00, festivi 10.00-12.00 e 17.00-19.00. L'ingresso è libero, vi aspettiamo numerosi.

Gruppo Culturale "La Rotonda"



APPROFONDIMENTI
notizie dai media



ANCORA ALTRI HOTEL?

A breve partiranno i lavori per la costruzione di quattro nuovi alberghi in via Ca' Marcello, in un'area bonificata, dove una società tedesca porterà 1.900 posti letto. Nella stessa zona, sul cavalcavia dell'ex Vempa, tra qualche mese verrà aperto un ostello per giovani in trasferta. Mentre di fronte alla stazione è in corso di realizzazione un'altra struttura ricettiva di grandi dimensioni. In molti ci domandiamo se tutto questo possa servire. Ogni intervento che aiuti la riqualificazione di aree dismesse o degradate è positivo, ma la nostra città ha bisogno di aumentare un turismo di massa sullo stile mordi e fuggi o non ha piuttosto la necessità di rafforzare i residenti? Anche nell'ultimo carnevale siamo arrivati a 100mila presenze al giorno. Aiutano i Veneziani o li incoraggiano ad abbandonare il centro? Intanto, la stagione estiva si avvicina. *d.G*

FURTI IN CHIESA

Don Mirco, parroco di via Piave, ha pubblicato le foto di due soggetti che durante la Messa feriale hanno derubato un'anziana del portafoglio. Ne ha parlato anche "Il Gazzettino". Si tratta di fermi immagine tratti dalla registrazione del sistema di videosorveglianza a circuito interno che ha immortalato in flagrante la scena e che questo amico sacerdote ha appeso alle porte d'entrata della chiesa. Sono d'accordo con don Mirco e con le sue scelte. Non è certo giustizia fai da te. Ci sono momenti in cui bisogna difendere le persone più fragili, come gli anziani che da soli si raccolgono in preghiera. Che si rubi anche in un luogo sacro è un fatto davvero grave, accaduto anche in questa chiesa di Carpenedo con le stesse modalità 4 anni fa. Per questo anche qui teniamo sempre gli occhi aperti ed evitiamo di lasciare qualcosa di incustodito tra i banchi. *d.G.*

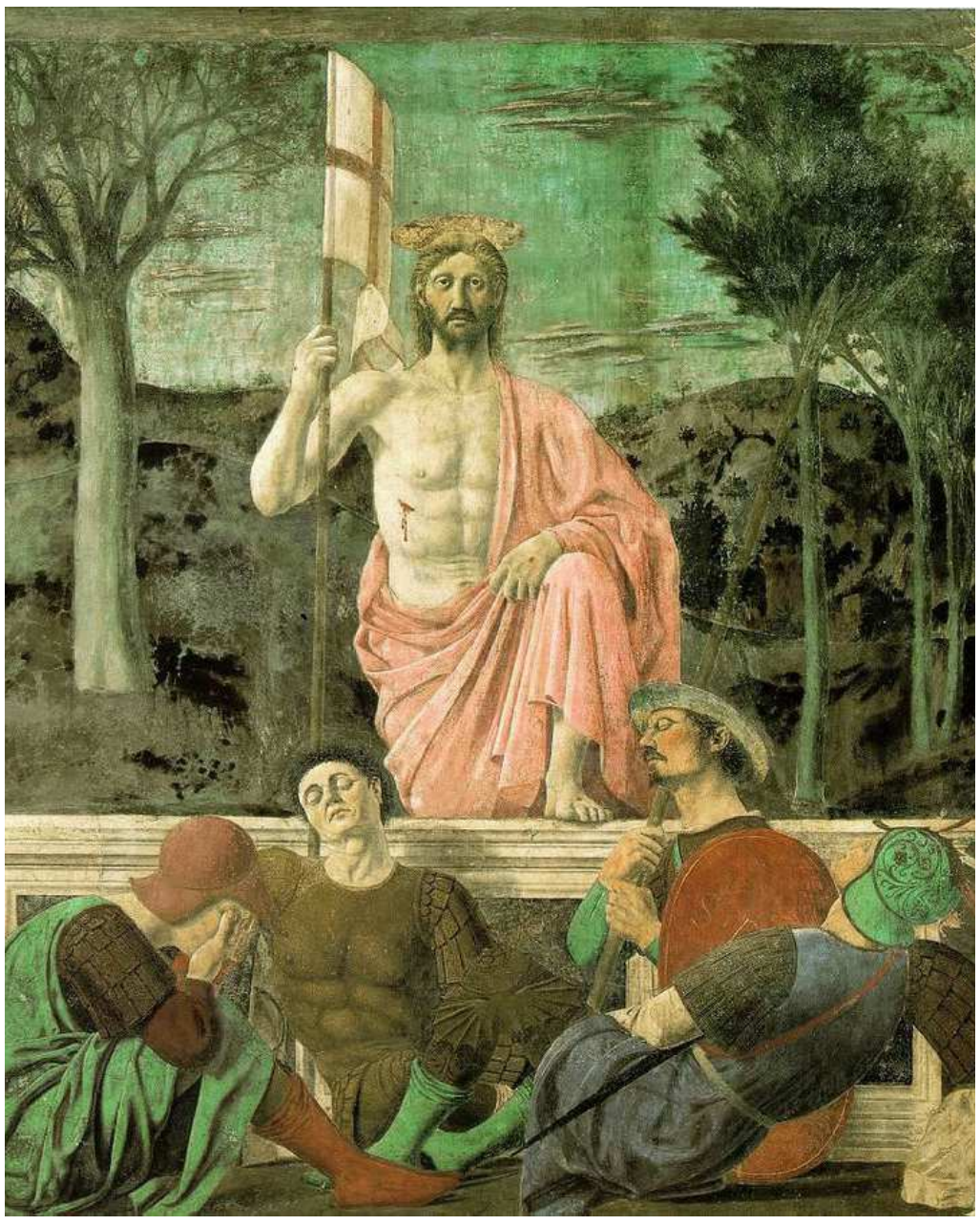


MEDITAZIONI IN LIBERTÀ
dalla liturgia all'attualità

di Plinio Borghi

Se siamo bravi cristiani, la Pasqua di resurrezione non va vissuta come un rito tradizionale, ma come una reale attualizzazione della resurrezione del nostro Salvatore Gesù Cristo, morto in croce. *Se siamo bravi cristiani, allora, il primo atto concreto è quello di trasformarci tutti in colombe che portano nel becco il ramoscello d'ulivo, simbolo della riconciliazione di Dio con l'uomo e quindi della sua Misericordia. Se* siamo bravi cristiani, perseguiamo comunque e sempre la fratellanza e le nostre armi più potenti saranno bombe di pace che faremo scoppiare dovunque e a prescindere dalle avverse situazioni oggettive. *Se siamo bravi cristiani, dovremmo aver vissuto la Quaresima come periodo di riflessione e di crescita, preparando giorno per giorno l'arrivo del momento liturgico più forte dell'anno, attraverso gesti di concreta partecipazione, a riconoscenza di quello che è stato il padre di tutti i sacrifici che Uno solo ha fatto pesare su di sé per noi.* Se siamo bravi cristiani, non dovremmo confessarci almeno una volta all'anno e comunicarci almeno a Pasqua, come recita il precetto, bensì anelare continuamente alla fonte della parola e dell'Eucaristia, che trovano la sintesi più sublime in ogni Santa Messa, e ricorrere al Sacramento della Riconciliazione ogni qualvolta la nostra fragilità umana ha avuto il sopravvento sulla forza dello spirito. *Se siamo bravi cristiani, l'avvicinarsi del Triduo pasquale ci deve cogliere attenti a quel che conta, senza farci sviare dal clima "pagano" delle feste imminenti o svilire il Venerdì Santo con l'idea prevalente che è il giorno buono per cominciare l'imbottigliamento del vino.* Se siamo bravi cristiani, ci recheremo alla Messa del giorno di Pasqua e incontro al Risorto con lo stesso anelito degli apostoli che, dopo aver ricevuto dalle donne l'annuncio, correvano al sepolcro trafelati e ansiosi di scoprire la grande verità; così come il nostro Patriarca ci sollecita nella sua nuova Lettera Pastorale. *Se siamo bravi cristiani, diffonderemo, ora come allora, la lieta notizia a tutti quelli che incontriamo, soprattutto ai non credenti, augurando loro la Buona Pasqua non come un atto formale, ma con un entusiasmo tale da far avvertire tutto il calore che sempre gli altri dovrebbero percepire da noi.* Se siamo bravi cristiani, lo scambio di saluto fra noi per tutto il ciclo pasquale sia quell'affermazione di fede che i fratelli ortodossi usano: CRISTO È RISORTO! - e di rimando: CRISTO È VERAMENTE RISORTO!

CALENDARIO
della settimana



GIOVEDÌ 13 APRILE
Non si celebra l'Eucaristia alla mattina
7.30 Lodi del mattino
9.30 In San Marco il patriarca Francesco presiede la S. Messa del Crisma, alla quale partecipano i sacerdoti della diocesi

TRIDUO PASQUALE

17.00 Celebrazione della **lavanda dei piedi** per i bambini
18.30 **Messa in Cœna Domini** per giovani ed adulti
21.00 Veglia di adorazione e poi adorazione notturna al Santissimo fino alle 7.30 del giorno seguente

VENERDÌ 14 APRILE
7.30 Lodi del mattino in chiesa a conclusione dell'adorazione notturna
Nella mattinata un sacerdote è a disposizione per le confessioni. Oggi non si celebra l'Eucaristia, neppure per eventuali esequie
15.00 **Via Crucis per i bambini e i ragazzi** in chiesa
15.45 - 18.00 I sacerdoti in chiesa per le confessioni
Non c'è catechesi per alcun gruppo
18.30 Solenne celebrazione della **Passione del Signore** (Proclamazione della Passione, Preghiere universali, Adorazione e bacio della Croce, Comunione)
21.00 Solenne **Via Crucis per le strade della parrocchia**

SABATO 15 APRILE
7.30 Lodi del mattino
Oggi non si può celebrare l'Eucaristia, neppure per eventuali esequie
I sacerdoti restano in chiesa per le confessioni dalle 8.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 19.00
Nel mattino (8.00 - 12.00) la Croce resta esposta per l'adorazione
22.00 **SOLENNE "VEGLIA PASQUALE"**

DOMENICA 16 APRILE - PASQUA
S. Messe con orario festivo: 8.00, 9.00, 10.30, 12.00, 18.30

LUNEDÌ 17 APRILE (dell'Angelo)
S. Messe ore 8.30, 10.00 e 18.30

MARTEDÌ 18 APRILE
16.30 Doposcuola
20.45 Catechesi degli adulti

MERCOLEDÌ 19 APRILE
Benedizione delle famiglie
17.00 Confessioni della 5ª elementare in vista delle prime Comunioni
16.45 Catechesi di 2ª elementare
18.00 Prove di canto della corale Carpinetum
18.30 Santa Messa in chiesa
19.00 Catechesi di 1ª superiore
20.45 Educatori delle superiori (e 3ª media) formazione

GIOVEDÌ 20 APRILE
Benedizione delle famiglie
16.45 Catechesi di 3ª elementare
16.45 Catechesi di 4ª elementare
17.00 Catechesi di 3ª media
17.00 Prove per la liturgia della 5ª elementare in vista delle prime Comunioni
18.00 Incontro San Vincenzo
19.00 Catechesi 3ª superiore
19.00 Catechesi di 2ª-3ª-4ª superiore
21.00 Comunità Capi

VENERDÌ 21 APRILE
Benedizione delle famiglie
16.30 Doposcuola
18.00 Incontro Catechisti
20.30 Scuola di preghiera
20.45 Veglia e Confessioni genitori 5ª elementare

SABATO 22 APRILE
11.00 Catechesi dei gruppi del sabato mattina
14.30 Attività reparto

DOMENICA 23 APRILE - II Domenica di Pasqua (in Albis - della Divina Misericordia)
9.45 Attività lupetti scout
10.00 Prove di canto per bambini
10.00 Corale Carpinetum
10.30 Battesimi
10.30 Riunione coro dei ragazzi